

152

# NARRATIONE FEDELISSIMA

DV N SEGNALATO, E MARAVIGLIOSO  
Successo occorso in Hostrogh Città di Polonia  
alli 2. di Febraro giorno della Purificatione  
della Beata Vergine del 1627.

*Scritta dal Padre Rettore della Compagnia di GIESV  
nell'istesso luogo ad' un Padre della medesima  
Compagnia in Milano.*

CON LICENZA DE' SVPERIORI.



IN MILANO,

---

E poi in Cremona per gli Zanni.

MARCA FIDELISSIMA

OVUM PAVANATUM E. MARAVIGIOSO

Sequitur descriptio in hoc libro continetur  
de rebus et personis huiusmodi  
et de his quae ad ea pertinent

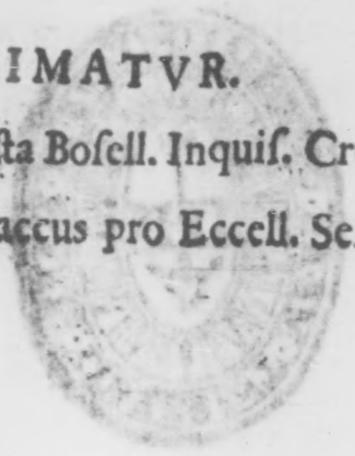
Libri huius Auctor est Christophorus in GILV  
et huiusmodi res et personae huiusmodi  
et de his quae ad ea pertinent

IN VENETIA PER SEBASTIANUM

**IMPRIMATUR.**

**Fr. Io. Baptista Boscell. Inquis. Cremonæ.**

**Vidit Saccus pro Excell. Sen.**



IN MILANO

Per Jo. Baptistam Boscellum Inquisitorem



ho.  
ho.  
ho.  
ho.  
ho.  
ho.  
ho.

ho.  
ho.  
ho.  
ho.  
ho.  
ho.  
ho.

M

ill

A



**V** in Ostroggh vna Gentildonna heretica  
nata da parenti Caluinisti oppressa dal  
Demonio, & già per due settimane se ne  
staua nella propria Casa con gran per-  
turbatione delli heretici, da quali si fe-  
cero varie proue, se veramente fosse in-  
demoniata, per le quali si certificorno, &  
apertamente confessorono essere senz-  
alcun dubio tale. Impercioche essendo per l'adietro tanto  
semplice, che à pena sapeua leggere, all' hora intendeua, &  
parlaua di diuersi linguaggi, interrogata in Latino rispon-  
deua in Latino, al Tedesco, & Rutemo rispondeua nella  
medesima lingua; scopriua molte cose occulte à chi la visi-  
taua, & con marauiglia di tutti faceua sforzi sopra la natu-  
ra, & complessione sua. Essendo stata per alcuni giorni in  
questa maniera trauagliata dal Demonio, spesse volte con-  
sultorno gl'heretici, che cosa s'hauesse à fare, & dopò mol-  
ti pareri mandano gl'heretici spontaneamente al Collegio  
de Padri della Compagnia di GIESV, acciò gli porgessero  
qualche aiuto in tanto bisogno. Và tra li altri il P. Ret-  
tore del Collegio, & ricerca da parenti heretici, che cosa  
dimandino: all' hora vn parente molto stretto dell' inde-  
moniata famoso heretico in quelle parti tanto duro, & osti-  
nato nella sua heresia, che talvolta hebbe à dire, che più  
tosto vorrebbe conuertirsi in vn cane, ò porco, che in vn  
Papista; Questo dico pregò li Padri, che voleffero soccor-  
rere l'afflitta sua parente; al quale fù risposto, che depo-  
sto ogni incredulità sperassero bene della Misericordia  
Diuina; In tanto dimandono li Padri alli heretici primie-  
ramente se credono, & confessano essere la giouane inde-  
moniata, rispondono essi apertamente di sì; Secondaria-  
mente instano li Padri, in che maniera voi essendo hereti-  
ci ricercate l'aiuto nostro, li quali vi schernite, vi bur-  
late

late delle cerimonie de Cattolici, & chiamate li Efforcif-  
mi fauole da Vecchiarelle, & superstitioni de Papisti? Ris-  
pondono essi, se risanarete quest' inferma, noi faremmo  
altro giuditio della vostra Religione, & Fede; Soggion-  
gono li Padri, chiamate voi prima li vostri Predicanti, &  
in virtù del vostro Euangelio cacciate questo Demonio, &  
se ciò non vi succede adoperate li scismatici, & doppo tut-  
ti questi li nostri Sacerdoti Cattolici; rispondono li here-  
tici, esser li suoi Ministri all' hora assenti, ne hauere alcuna  
pratica di cacciar Demonij. Doppo queste parole sono  
pregati li Padri dalli heretici, acciò visitino l'indemonia-  
ta condotta in altra stanza, & faccino proua, se veramente  
sia tale. acconsentono li Padri, che volentieri faranno tal  
proua all' vsanza de Cattolici con l'acqua benedetta, con  
reliquie, & imagini de Santi. Entra dunque nella stanza  
dell' indemoniata il Rettore del Collegio con vn' altro Pa-  
dre, & subito cominciò il Demonio a detestare la sua pre-  
senza, & à riuoltarsi altroue; Fece il Padre il segno della  
Santa Croce, asperse l'indemoniata con acqua benedetta,  
& occultamente li misse adosso vna reliquia di S. Ignatio,  
& inmantenente il Demonio tremando, & urlando, esclamo;  
L'osso d' Ignatio caluo m'opprime, & mi tormenta.  
O dono ciò gl'heretici, & à richiesta de Padri pongono il  
suo Euangelio sopra il petto dell' indemoniata. se ne rise  
il maligno spirito, & abbracciò strettamente il libro he-  
retico. di nuouo nell'istesso libro occultamente si pone  
l'Image di S. Ignatio, & si presenta all' indemoniata, la  
quale sgridando, & urlando lo rigettò da se; & scongiura-  
to il Demonio à dir che cosa temesse, risponde Temo l'Ima-  
gine di Ignatio posta nel libro. Vedono, & odono, tutte  
queste cose gl'heretici, parte de quali pieni di stupore  
taceuano, parte con bestemmie riuolti à Padri gli diceua-  
no, voi altri Papisti hauete patto co'l Demonio: alla  
qual

qual bestemmia vn Padre ripieno di Santo zelo così ris-  
pose; Dopò che voi non mouono questi segni, ecco vi  
faccio vn partito, se la nostra Fede Cattolica, è falsa, lo  
pregarò la Diuina Maestà, che questo Demonio entri per  
lo spatio d'vn' hora, à tormentare il mio corpo: mà se è fal-  
sa la vostra, che per l'istesso tempo il Demonio entri nel  
corpo di ciascuno di voi. si inhoridirno gl'heretici, e tac-  
quero tutti à tal proposta; In tanto partissi il Rettore con  
li Padri, li quali pregati à giouarli quanto poteuano, li  
diedero buona speranza, pure che dalla loro incredulità  
non s'impedisse il buon effetto. Intimato fu dunque il digi-  
uno per tre giorni, & aggiunte per l'istessa intentione fer-  
uenti Orationi, mortificationi, discipline, elemosine, &  
messe: di più raccomandato il negotio al popolo nella  
predica acciò ancor essi perseuerassero in Oratione, e di-  
giuno. Non si mancaua in tanto da Cattolici di visitare  
l'indemoniata massime da Padri, l'aspetto de quali sempre  
detestaua il maligno spirito, se bene scongiurato dalli  
medesimi sempre lasciaua libera la donna: mà ogni vol-  
ta che compariuano heretici se ne rideua, & confessaua,  
che veniuano li suoi amici. Tra l'altre cose, che il De-  
monio disse scongiurato, la prima fù, che suoi nemici capi-  
tali erano li Giesuiti di Ostrogh. & che per ogni via cer-  
caua d'impedire il lor frutto rendendoli odiosi appresso  
molti. La seconda, che haueua tentato d'abbruggiar il  
Colleggio, e già ad vn'appartamento della Casa s'era attac-  
cata la fiamma, se non se li fosse subito prouisto. La ter-  
za, che volendo entrare nelle loro Camere gli era ciò sta-  
to vietato dalla Beata Vergine, & dal S. P. Ignatio. Ad  
vn Padre disse quali cose, & cò che ordine egli teneua in Ca-  
mera, & che li hauea voluto rompere la candela, mà che  
ciò gli era stato vietato dal Crocefisso, che staua sopra il  
saolino. Disse al Padre Ministro del Colleggio, che pre-  
sto



12  
cendo di temere quei due loro Franceschi Xauerio, & Bor-  
gia; Vltimamente ricercato con l'aiuto di chi hausse ad  
esser cacciato da quel corpo, rispose scongiurato, con vo-  
ce vehementissima, al sentir di M A R I A, & Ignatio: Si  
straccava l'efforcista già quasi per due hore, quando riuol-  
tatosi al popolo disse, che se qualche d'vno de' circostanti  
era à se consapevole di qualche peccato mortale lo deustaf-  
se con vn' atto di contritione, e proposito di confessarlo, ac-  
ciò per il peccato occulto d'alcuno non s'impedisse l'vscita  
del Demonio. A questa voce di nuouo cominciò il popolo  
à piangere à Orare, & à pentirsi de peccati; Finalmente  
mentre tutti perseverauano in feruenti Orationi, & l'Essor-  
cista costantemente replicaua li suoi efforcismi vscita l'in-  
demoniata dalle mani di quelli, che la teneuano fortemen-  
te legata, & caduta à terra quasi mezzo morta, per li meriti  
della B. Vergine, & di S. Ignatio restò affatto libera. Dipoi  
leuata in piedi per le mani, mentre il popolo sfogaua in  
pianti, & voci di ringratiamento, la giouine condotta auan-  
ti il Santissimo Sacramento, & l'Image della Beatissima  
Vergine, & S. Ignatio, fece la protestatione della Catto-  
lica fede vdendo tutt' il popolo, & finalmente cantò con vo-  
ce Virginale il Cantico di S. Simeone, che quel giorno s'era  
recitato nella Messa *Nunc dimittis seruum tuum Domine.* Non  
si può facilmente con parole spiegare quale fosse l'allegrez-  
za, quale l'applauso, quali i ringratiamenti mescolati con  
tenerissime lagrime. vdiuansi replicate voci. *Magnus Dominus,*  
*& laudabilis nimis, Magna Mater eius sanctissima Maria; Magnus San-*  
*ctus Ignatius, vera, & vnica Fides Catholica.* Trà questi applausi  
del popolo di nuouo si fece vn' effortatione al Popolo sopra le  
parole del corrente giorno. *Suscepimus Domine misericordiam tuam*  
*in medio templi tui &c.* Successe il *Te Deum laudamus,* co'l sonarsi  
à festa tutte le Campane, & il tutto si conchiuse con emen-  
da di molti Cattolici, & conuersione di molti scismatici;  
& à

& à benche l'indurati cuori delli heretici pertinacemente dicono, che li Papisti per il patto, che hanno co'l Demonio l'hanno cacciato dal corpo, che possodeua come già diceuano li Farisei di Christo Signor nostro *In Belzebub Principe Daemoniorum eijcit Daemonium*; Nondimeno tanta gran luce di questa verità ogni giorno più risplende frà le tenebre di questi accecati confermata, & autentificata co'l testimonio di tutti li Cattolici, & co'l giuramento di persone grauissime della Città. Sia lode alla Diuina Maestà, la quale s'è compiaciuta per i meriti della sua Santissima Madre di fare questa sì segnalata gratia nelli occhi delli heretici perfidi, & ostinati, quali se alle ragioni non s'acquietano, hora non ponno contradire ad'vn testimonio tanto euidente della Santa Cattolica, & Romana Fede.

**I L F I N E.**

